

Report Bioenergie

aggiornato a febbraio 2010

Progressi e passi falsi per un settore in continuo fermento

Per ormai il terzo anno consecutivo, a confermarsi protagonista indiscusso nel settore della produzione di bioenergia è il nuovo sistema di incentivazione introdotto dalla Legge Finanziaria 2008 (L. 24/12/2007 n.244). Il 2008 ed il 2009 sono stati infatti caratterizzati da un lato dal lungo processo di attuazione degli incentivi introdotti, dall'altro - per quanto attiene nello specifico le biomasse - dalle proposte di modifica degli stessi.

L'erogazione della tariffa omnicomprensiva prevista dalla Finanziaria per tutte le fonti rinnovabili è rimasta quindi congelata fino alla pubblicazione, a fine dicembre 2009, di uno specifico regolamento da parte del GSE. Nel frattempo la strada dell'attuazione degli incentivi alle biomasse ha visto il nascente di critiche alla filiera corta, di proposte di decreti di attuazione (ancora oggi però non emanati) e di proposte di emendamenti, in parte recepite con la pubblicazione della legge n. 99/2009 (legge Manovra).

Quest'ultima legge ha apportato alcune importanti modifiche al settore delle bioenergie. Tra le principali: l'eliminazione del principio della filiera corta nell'erogazione della tariffa omnicomprensiva, la modifica dei valori di alcuni incentivi (cfr tabella 1), l'introduzione della Denuncia di Inizio Attività per gli impianti di cogenerazione fino ad 1 MW, la subordinazione del rilascio dell'autorizzazione unica alla dimostrazione della disponibilità delle aree, nonché altre disposi-

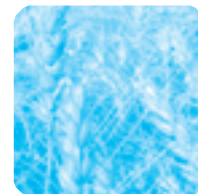
zioni rilevanti per tutte le rinnovabili (trasferimento dell'obbligo di acquisto dei certificati verdi ai grossisti, disposizioni in materia di reti interne d'utenza ecc.). Numerosi i temi ancora da chiarire: se, quando e quanto verrà incentivata la produzione di bioenergia da filiera corta, quali saranno le regole di tracciabilità richieste per gli oli vegetali, in che modo gli incentivi modificati dalla legge Manovra potranno essere applicati retroattivamente alla sua pubblicazione.

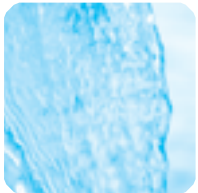
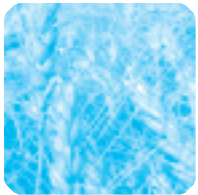
Nel corso dell'ultimo anno inoltre, parallelamente alla riforma ed attuazione del sistema di incentivazione, si sono susseguite delle proposte di legge o di emendamento volte ad agevolare in particolare lo sviluppo del settore agro energetico, sia mirando ad una semplificazione della gestione delle biomasse ottenute dai residui dell'agricoltura, sia prevedendo forme di sostegno dedicate non solo alla produzione elettrica, ma anche termica o di biometano (settori, gli ultimi due, che rappresentano forme primarie di valorizzazione della biomassa e del biogas, ma che purtroppo non godono di un sostegno paragonabile a quello riservato alla produzione elettrica).

Nessuna delle proposte elaborate è però ad oggi ancora giunta ad approvazione. Per di più, il susseguirsi di proposte senza perseguire una logica di organicità, stabilità e chiarezza degli strumenti esistenti,

Tabella 1: Incentivi alle bioenergie secondo la L.244/2007, come modificata dalla L. 99/2009

TARIFFA OMNICOMPRESIVA (IMPIANTI < 1MW)	
Biogas, biomasse e oli vegetali puri tracciabili attraverso il sistema integrato di gestione e di controllo previsto dal regolamento CE n. 73/2009 *	28 €cent/kWh
Gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biocombustili liquidi esclusi oli vegetali puri tracciabili attraverso il sistema integrato di gestione e di controllo previsto dal regolamento CE n. 73/2009	18 €cent/kWh
CERTIFICATI VERDI	
Rifiuti biodegradabili, biomasse diverse da quelle di cui al punto successivo	k=1,3
Biomasse e biogas prodotti da attività agricola, allevamento e forestale da filiera corta **	k=1,8
Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione e biogas diversi da quelli del punto precedente	k=0,8
* Regole sulla tracciabilità in attesa di pubblicazione	
** Sospeso per mancanza del decreto attuativo sulla filiera corta	





ha purtroppo contribuito solo a creare ulteriori dubbi tra gli operatori, complicando ancora di più il già complesso quadro di riferimento.

In conclusione, le bioenergie in Italia sono oggi un settore di grande potenzialità ed in costante crescita, ancora frenato però da un sistema di riferimento incerto e disomogeneo sia sul fronte dell'autorizzazione, che dell'esercizio degli impianti, che, ormai, dell'incentivazione.

Il superamento di queste inefficienze, denunciate ormai da anni ma purtroppo semplicemente compensate con un sistema di incentivi fra i più alti d'Europa, è la vera sfida per uno sviluppo futuro delle bioenergie all'altezza delle potenzialità ed aspettative.

La produzione di energia da biomasse, o **bioenergia**, comprende processi che sfruttano una grande varietà di materiali di natura estremamente eterogenea.

Secondo il Dlgs 29 dicembre 2003, n. 387 biomassa è "la parte biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali ed animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali ed urbani".

Il mondo della bioenergia comprende tre filiere principali:

- **Biomasse solide:** prodotti o residui forestali, agricoli, agroindustriali (cippato, ramaglie, lolla di riso...) destinati a combustione per la generazione di energia termica ed elettrica.
- **Bioliquidi:** oli vegetali grezzi o raffinati (palma, colza, jatropha, ecc..) impiegati in centrali per la produzione di energia elettrica e termica (o in alternativa come biocarburanti per l'autotrazione).
- **Biogas:** miscela di gas a base di metano, generata dalla fermentazione di prodotti e rifiuti organici in discariche o in appositi impianti di digestione ed utilizzabile per la produzione di energia (o immissione nella rete gas).

Le bioenergie in Italia secondo APER

L'esigenza di far fronte alla carenza di informazioni affidabili e complete sul settore delle bioenergie ha indotto APER, nel corso del 2008, a dare il via ad una ricerca per l'individuazione degli impianti a biomassa presenti sul territorio nazionale, conclusasi nel settembre 2009.

A differenza di altre fonti infatti, le bioenergie sono state da sempre caratterizzate dall'assenza di dati completi ed univoci sulla loro concreta diffusione. Complici le caratteristiche intrinseche di questa fonte: l'ampia definizione di biomassa, la comunanza con i rifiuti, l'incertezza della normativa, la possibilità di utilizzo unitamente a fonti fossili, le importazioni ed il commercio delle biomasse, che svincolano la diffusione degli impianti dalla disponibilità della fonte sul territorio, ecc...

Lo studio ha evidenziato la presenza di oltre 700 impianti, corrispondenti ad

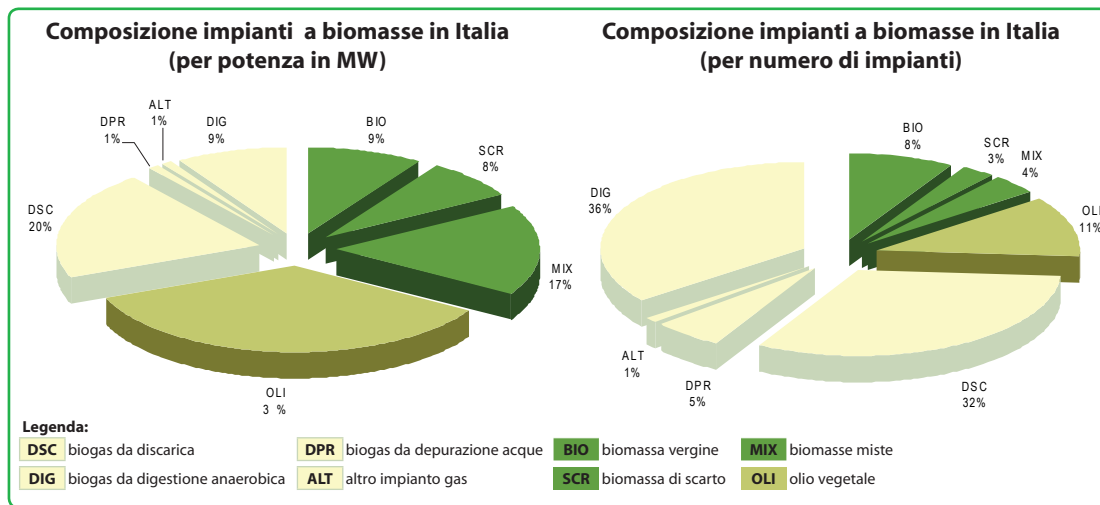


una potenza installata di circa 1.500 MW, quasi egualmente ripartita tra bioliquidi, biomasse solide e biogas, pur con una netta prevalenza del biogas in termini di numero di impianti.

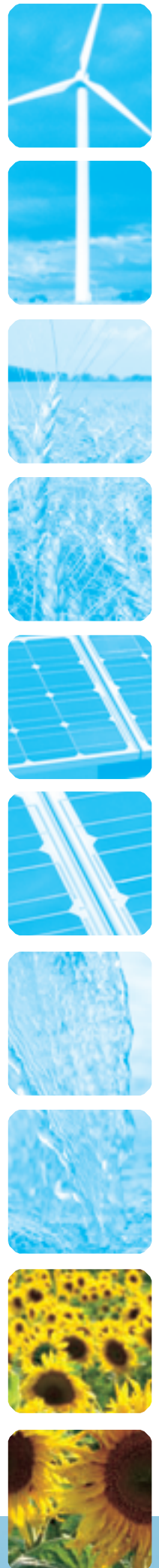
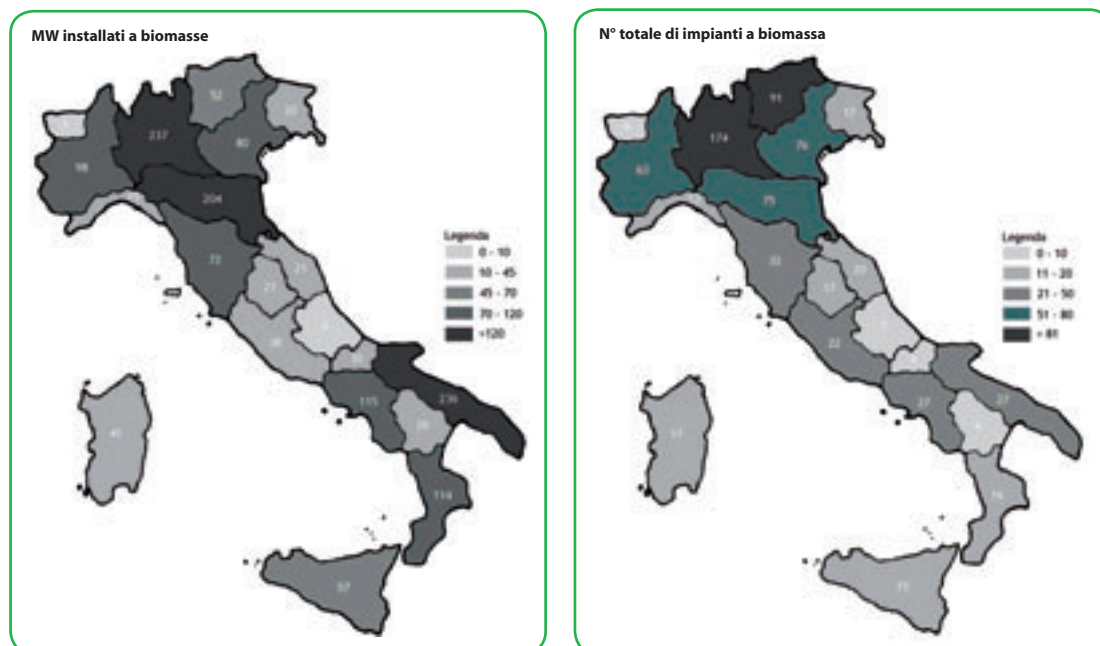
	biomassa solida	bioliquidi	biogas	totale
N°	107	81	535	723
MW	499,58	529,357	461,944	1.490,881

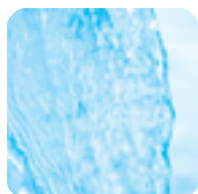
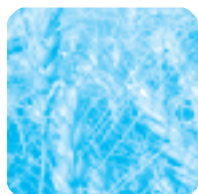
La biomassa solida si conferma una delle fonti di produzione di bioenergia più conosciute ed utilizzate, ma la fonte caratterizzata dal maggior livello di crescita nello scorso anno è stata l'olio vegetale, che ha registrato un numero molto elevato di nuove installazioni.

Gli impianti a biogas, pur contribuendo al pari di biomasse solide e liquide alla potenza totale installata, sono risultati significativamente più numerosi, con una prevalenza al loro interno degli impianti di valorizzazione del biogas da discariche di rifiuti urbani (in termini di potenza), anche se quasi eguagliati in termini di numero di impianti dai digestori anaerobici di biomasse.



Gli impianti risultano uniformemente distribuiti su tutto il territorio italiano, se pur con una leggera prevalenza delle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte e Puglia.





Le novità sul fronte europeo

L'importanza dello sviluppo delle bioenergie è sostenuta non soltanto a livello italiano ma, soprattutto, europeo. Il 2009 è stato l'anno della pubblicazione della nuova direttiva sulle fonti rinnovabili (Direttiva 2009/28/CE), che per la prima volta ha imposto obiettivi di sviluppo delle rinnovabili vincolanti, e pari al 17% del totale dei consumi al 2020 per l'Italia.

La direttiva evidenzia in numerosi passaggi l'importanza della valorizzazione energetica delle biomasse, sottolineando la volontà di promuovere la produzione e l'utilizzo sostenibile delle stesse.

In particolare, il Piano Nazionale d'Azione che dovrà essere presentato dal governo italiano entro giugno 2010, contenente le indicazioni sui target al 2020 e le strategie per raggiungerli, dedica ampio spazio alle politiche di gestione delle bioenergie, alla disponibilità di biomassa, ai criteri di sostenibilità dei bioliquidi. Proprio questi ultimi costituiscono un capitolo importante ed innovativo della direttiva: i bioliquidi che non garantiranno determinate performance in termini di riduzione delle emissioni e risparmio di risorse naturali ritenute di particolare pregio, non potranno contribuire al raggiungimento dell'obiettivo al 2020, né, di conseguenza, potranno essere incentivati. La direttiva prevede inoltre l'estensione dei criteri anche alle biomasse solide. Il principio della sostenibilità basata sulla performance ambientale della biomassa, la svincola dalla necessità di limiti sulla lunghezza della filiera di approvvigionamento, sorpassando anche i problemi di attuazione degli incentivi alla filiera corta che il nostro Paese non è ancora riuscito a superare. Il recepimento della nuova direttiva rinnovabili, ed al contempo quello della nuova direttiva rifiuti (n. 2008/98/CE), che con la riformulazione della definizione di sottoprodotto sembra creare le premesse per una gestione più semplice delle biomasse di scarto, costituiranno un elemento chiave della partita per uno sviluppo più stabile e certo delle bioenergie in Italia.

APER

ASSOCIAZIONE
PRODUTTORI ENERGIA
DA FONTI
RINNOVABILI



Via Pergolesi, 27
20124 Milano - Italia
Tel. (+39) 02 6692673 - 66989268
Fax (+39) 02 67490140
Per informazioni:
info@aper.it
www.aper.it

APER per le bioenergie

Fondata nel 1987, APER è l'associazione che riunisce e rappresenta i produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, tutelandone gli interessi a livello nazionale e internazionale. Attualmente conta circa 460 iscritti ed oltre 640 impianti, per un totale di più di 6.200 MW di potenza installata. I servizi che APER fornisce agli associati del settore bioenergie sono principalmente:

- Informazioni ed aggiornamento sul **mercato** dell'energia, i sistemi di **incentivazione**, l'iter autorizzativo, la **normativa**, l'internazionalizzazione.
- Formazione ed informazione. Organizzazione di **corsi e convegni** sulle bioenergie.
- Realizzazione e partecipazione a ricerche e progetti
- Creazione di un punto di **incontro** tra gli associati gestori di diversi impianti a biomasse e biogas, e tra gli operatori del settore e le pubbliche amministrazioni.